

Notiziario nr. 9 - giugno 2020



Ciao cari amici,
ciao a tutti,
chiudiamo il mese di giugno.

Chiudiamo con una grande bellezza nel cuore per tutto l'affetto

che ci siamo dimostrati nel corso della nostra serata di "passaggio" che ci ha visto finalmente insieme.

Vi ho sentiti tutti vicino.

Ci ha comunicato soddisfazione e riconoscenza anche il nostro Governatore Massimo Ballotta, con un attestato a me e uno al Club Rotary Bassano Castelli per quanto abbiamo raggiunto, nonostante il forte rallentamento del Covid, e per il Global Grant che abbiamo realizzato con altri 4 Club vicentini: Asiago, Bassano, Sandrigo e Schio-Thiene.

Abbiamo donato aiuto in materiale di pronto consumo all'Ospedale di Bassano e 2 ecografi polmonari al Centro Covid dell'Ospedale di Santorso, ecografi che avranno molteplici possibilità di utilizzo, aldilà del Covid.

Abbiamo ricordato Luigi, con un Paul Harris Fellow alla memoria.

Abbiamo onorato Felice con un meritatissimo Socio d'Oro.

Abbiamo chiuso in Bellezza.

E' stato un anno difficile e straordinario.

E' stata una esperienza che porterò con me, con gioia e consapevolezza.

Un affettuoso saluto e un grande grazie a tutti, soprattutto a quei cari soci che per motivi di famiglia o di salute non hanno potuto essere con noi.

Vi auguro una estate serena, di ripresa, di Sole, soprattutto nel Cuore.

Vi abbraccio tutti



giovedì 25 giugno 2020 Passaggio delle Consegne Conclusione dell'anno rotariano 2019-20



Corrispondere con Vallina Meneghini, la nostra presidente ancora per alcune ore, vivere con lei momenti intensi, ascoltarla nelle sue appassionante confidenze, condividerne progetti e sentimenti è cosa che ti lascia infine con il respiro corto, ma non per la fatica che potresti aver fatto nel seguirne le tracce, come succede a chi insegue Mario Patuzzi sui sentieri della montagna, quanto piuttosto per l'emozione che ti prende la gola, ti comprime il petto, ti fa stringere le palpebre e sollevare il naso e, infine, quando ormai credi di non uscire più da quello stato emotivo, ti apre il cuore e ti stampa sulla bocca uno splendido sorriso che sa di soddisfazione. Cosa non darei per poter fare anch'io un effetto simile su chi mi sta attorno.

Le vogliamo ricordare le appassionante parole della nostra presidente Vallina? *"Sentirsi vivi, sentirsi veri, essere creativi, liberare le potenzialità che portiamo impresse nel cuore, la differenza individuale esalta l'espressione, è la nostra ricchezza..."*

Lasciamoci portare per mano, pure, ad esplorare quei miti piccoli o grandi, che Vallina cava dalle profondità della sua anima. Quanto grandi siano effettivamente per lei, non l'ho ancora capito; è sicuro, però, che sono pregni, quasi grondanti di significati.

Spicca sulle sue labbra il mito della maschera che non cela, né confonde, ma si adatta all'altro e diventa ponte comunicativo; compare pure una piramide, che invoca il contatto con un cielo lontano...

Siamo alla Rosina, sopra Valle San Floriano, per lo scambio delle consegne presidenziali. Quella di stasera è una serata speciale, tutta improntata sulla finezza dei modi dell'accoglienza, delle parole delicatamente spese, dei gesti contenuti, ma sentitamente carichi di patos.



Vi è anche la musica, che suggerisce un colorismo alla *quai de la Seine*, ma assume infine un sound all'americana.

E la risposta di tutti? Non può che essere di serena riconoscenza ed anche di affetto.

Non è stata un'annata facile, quella della presidenza Vallina, non è stata neppure un'annata, ma un breve periodo, un frammento, che abbiamo sentito fin troppo breve. Le limitazioni di una fastidiosa segregazione pandemica hanno ridotto il progetto che Vallina nutriva per il suo Club, ma il risultato alfine non manca comunque, perché è affidato ai sentimenti risvegliati, che non sono nuovi, in verità, soprattutto dentro il nostro club, ma che talora giacciono impolverati.

Vallina ci lascia un invito pungente come una spina: essere creativi nella vita e nel club, generosi e positivi, aperti alla comunicazione e all'ascolto e, soprattutto, essere veri. Lo lascia a noi tutti, singolarmente amici o soci di un generoso club; lo lascia al nuovo presidente, Renato Graziani, mentre gli consegna il collare, che è carico e pesante di ormai molte testimonianze. Ma non scordiamo la buona conclusione, perché ogni spina, per quanto pungente possa apparire, s'accompagna alla delicatezza di una rosa.

E' stato bello in questa serata riconoscere il merito dei nostri colleghi, ci riempie di soddisfazione e di orgoglio.

Per cui, grazie Felice per il tuo donarti in favore di tanti giovani e per la discreta, silenziosa attenzione e cura. Da parte nostra hai, oltre che la riconoscenza, la considerazione che si deve ad un socio veramente d'oro.

Grazie pure ad un grande presidente e ad un grande amico verace, qual'è stato Luigi Colognese. Il P.H.F. è una onorificenza rotariana che ti spetta di buon diritto. Anche tu, da un'altra, immensa dimensione, ci conosci il tuo testimone e lo fai attraverso le lacrime di serena commozione della tua Bianca. E' una stretta di mano schietta, è un sorriso di compiaciuta benevolenza.

Si dice che un buon verbale deve saper mettere in evidenza, oltre agli aspetti essenziali trattati nell'incontro, anche il sentimento, ossia il clima morale che li ha maturati, perché non c'è soltanto la lista delle cose da fare, ma anche lo spirito che le accompagna. Spero di cogliere con queste poche righe – che non sono un vero verbale – lo spirito di questa nostra serata conviviale, ma se così non fosse, non fatemelo più fare!

relazione di Giovanni Marcadella



Le parole di Vallina

Il nostro anno è iniziato con ottime premesse

L'appoggio generoso ed entusiasta di Massimo, il nostro Governatore e di Gianni Albertinoli, suo assistente.

La solidarietà fattiva dei Club vicentini.

Tutto è cominciato con il SIPE, dove ci era stato chiesto di partecipare con una proposta nostra, dei 10 club, al progetto "Sport per tutti".

Non abbiamo vinto, siamo arrivati secondi, ma ci ha unito e fatto conoscere.

Così è nata l'idea di ROBERT JHONSON, 1000 presenze al Teatro Comunale di Vicenza che ci ha permesso di realizzare Rise, che è stato veramente un grande successo, imitato poi da molti, ma mai eguagliando il nostro risultato, e poi HAPPY CAMP SKY ASIAGO, e ancora il nostro COMPLEANNO, la Festa !!

E poi la MUSICA, con l'impegno dei GIOVANI e il CONCERTO per Luigi nella Chiesa dei Carmini con delle voci femminili straordinarie

Nel mio pensiero doveva essere un anno prego di festosità, rivolto in particolar modo ai Giovani e alla Musica, perché i nostri giovani sono il futuro e la Musica è la Regina delle Arti. Non è proprio andata così.

Il Covid ci ha fermati, no, non ci ha fermati, ci ha solo rallentati, ma ora siamo qui e con Renato riprendiamo un percorso che ci ha visti lontani fisicamente ma nel quale siamo riusciti ad essere comunque vicini.

Oggi a mezzogiorno, all'Ospedale di Santorso, centro Covid, quattro Club insieme (Asiago, Sandrigo, Bassano e Bassano Castelli) abbiamo consegnato due ecografi polmonari che serviranno non solo per la diagnostica Covid.

Vorrei potervi descrivere l'entusiasmo e la riconoscenza dei medici che ci hanno accolto: il direttore e virologo dr. Sanson, la dott. Lagni della Medicina d'urgenza e la dott. Guadagnin, responsabile di medicina, la dott. Fortuna di oncologia e vari operatori.

Nel nostro desiderio di aiuto abbiamo creato un Global Grant e, non vi so dire se eravamo più contenti noi o loro.

La FORZA del DONO. La GIOIA del DONO.

Vi ringrazio tutti per questo anno vissuto insieme. Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di vivere questa esperienza. Mi ha permesso di conoscere meglio voi, e di conoscere meglio me stessa approcciandomi a tematiche e situazioni che non mi sono usuali o consone.

Affrontarle, viverle, è stato un passo avanti che ho fatto, grazie anche ai miei grandi collaboratori.

Ringrazio Rita, insostituibile per me, come sempre.

Ringrazio Stefano, abbiamo imparato a conoscerci e a stimarci strada facendo, grazie Stefano.

Ringrazio Roberto Pozzobon, Luigi Binda, Giovanni Marcadella, Beppe Busnardo e tutto il mio Consiglio direttivo con il quale si è potuto serenamente parlare e discutere lavorando in armonia.

Ringrazio voi tutti, il mio Club, mi siete stati molto vicini, in questo anno per me molto particolare, con grande affetto.

Vi assicuro che è stato un grande aiuto. Era palpabile il vostro sostegno. Era un balsamo e una ricarica di fiducia.

Sarebbe bellissimo che quanto avete fatto per me, foste motivati veramente a farlo verso il vostro Club.

Vi pensate cosa si potrebbe riuscire a fare con un apporto così sentito e partecipato di tutti ?

Il Rotary è una grande organizzazione, lo sapete meglio di me quante possibilità, quante strade, quante situazioni... si potrebbero percorrere.

Ma, tutti abbiamo i nostri impegni, compreso il Consiglio che comunque si presta, è disponibile insieme ad altri, fa e può fare molto ma Uno, pur bravo, fa per Uno, Dieci fanno per Dieci.

Ma pensate a tutti noi che ci confrontiamo, ci programiamo, ci dividiamo il lavoro.

Molti di voi hanno già fatto il Presidente, ricordate l'impegno avuto, ma anche la Soddisfazione.





Il FARE, il CREARE rapporti diversi per cercare e ottenere collaborazioni e vedere risultati e vivere entusiasmi e ricevere gratitudine e leggere commozione negli occhi che vi guardano... vi fa sentire VIVI, vi fa sentire VERI.

Noi tutti abbiamo una Famiglia, abbiamo un Lavoro, abbiamo magari anche altri obblighi o impegni ma, credete SI PUO' FARE DI PIU', si può fare meglio. E questo è un farmaco che fa un bene dell' anima.

Ho iniziato l'anno parlandovi del Creare. Creare come atto che arriva dal profondo, è nostro, è autentico. Il Creare! Questa potenzialità enorme che è patrimonio di ognuno di noi, vorrei vi rimanesse impressa nel cuore e nella mente. Siatene consapevoli, sempre. E' la nostra possibilità di distinguerci. E' la nostra possibilità di Essere, veri e autentici. Noi siamo Gruppo, ognuno nella sua autenticità, ognuno nelle sue splendide capacità, ognuno nelle sue caratteristiche individuali. Le differenze creano la nostra ricchezza, rispettatele, cercate di capirle, andate verso l'altro. Incontrate e parlate. Parlate, parlando ci si fa capire, ci si ascolta, aiuta e costruisce.

E Sognate. Sognate in Grande, costa come sognare in piccolo, ma aiuta molto di più, fa miracoli!

Sapete come le Maschere mi abbiano sempre affascinata e abbiano costituito una parte importante nel mio lavoro. Questo "oggetto" usato da tutti i popoli fin dai tempi più remoti e considerato sacro, perché permetteva di relazionarsi con ciò che era inaccessibile, inaffrontabile, indicibile. Dio, la Paura, la Morte, l'inespresso.

Un oggetto che diventava "ponte-tramite" e sapeva esorcizzare le paure. Nel progredire della Storia, l'Uomo si è sentito forte, potente, e la Maschera ha perso il suo valore magico, prezioso, unico.

Svilta, è rimasta un oggetto, molto usato e molto pericoloso. La gente, l'Uomo, quasi non si accorge di indossarla, tanto gli è venuta familiare, a volte necessaria, come una dipendenza.

La usa per nascondersi, nel migliore dei casi... La usa per apparire "altro", per ingannare l'Altro. E' il polo opposto della Sincerità, della Lealtà.



Pensiamo, in positivo, che a volte diventi necessaria nei rapporti di lavoro, magari per sopperire ad un momento di fragilità o debolezza ma, rimane quanto mai pericolosa.

Ecco, in un gruppo come il nostro, formato da persone che hanno scelto di esserci, per motivazioni nobili, di servizio...

Ecco... qui non dovrebbe proprio esistere. E in un anno come quello appena trascorso, dove ho iniziato il mio impegno di presidente parlandovi del Creare come atto puro, profondo, istintivo del nostro essere e del nostro agire, la Maschera è un "oggetto" che non trova spazio né significato.

E' solo una riflessione che condivido con voi, proprio perché non intendo, con tutta me stessa, indossare la Maschera.

E' una considerazione che per me ha un valore basilare. Mi auguro sia così anche per tutti voi.

Ora inizia un nuovo anno,

Auguro a Renato un Anno pieno, positivo e fecondo.

Gli passerò il collare, certa del suo impegno. E' uno di noi.

Uno di noi che assume il compito di guidare e rappresentare il nostro Club per un anno.

Ti auguro, mi auguro, auguro a tutti, come dice ad Alice il Cappellaio Matto, auguro a tutti di sapervi circondare di persone che vi facciano sorridere il cuore.

Solo allora, ma proprio allora, troveremo il Paese delle Meraviglie.

GRAZIE A TUTTI
Vallina Meneghini Derugna